

L'ALBERO GENEALOGICO E LE GENERAZIONI

Famiglie grandi, famiglie piccole? Mah, chi si ricorda come si chiamava la trisavola di papà e il bis-bis-bis-bisnonno della mamma? Quanti fratelli aveva la prozia del cugino Giovanni? Sembra uno di quegli indovinelli per matematici pignoli, ma in verità è molto semplice rispondere: basta fare qualche ricerca storica e costruire un “albero” dalle radici molto profonde, che parta dai capostipiti delle famiglie e arrivi fino a noi. Lo avete senz’altro sentito ricordare: si chiama “albero genealogico”.

Andiamo a curiosare tra le vecchie foto di famiglia, nella biblioteca di casa; chiediamo ai nonni e a chi sappiamo possa essere informato!





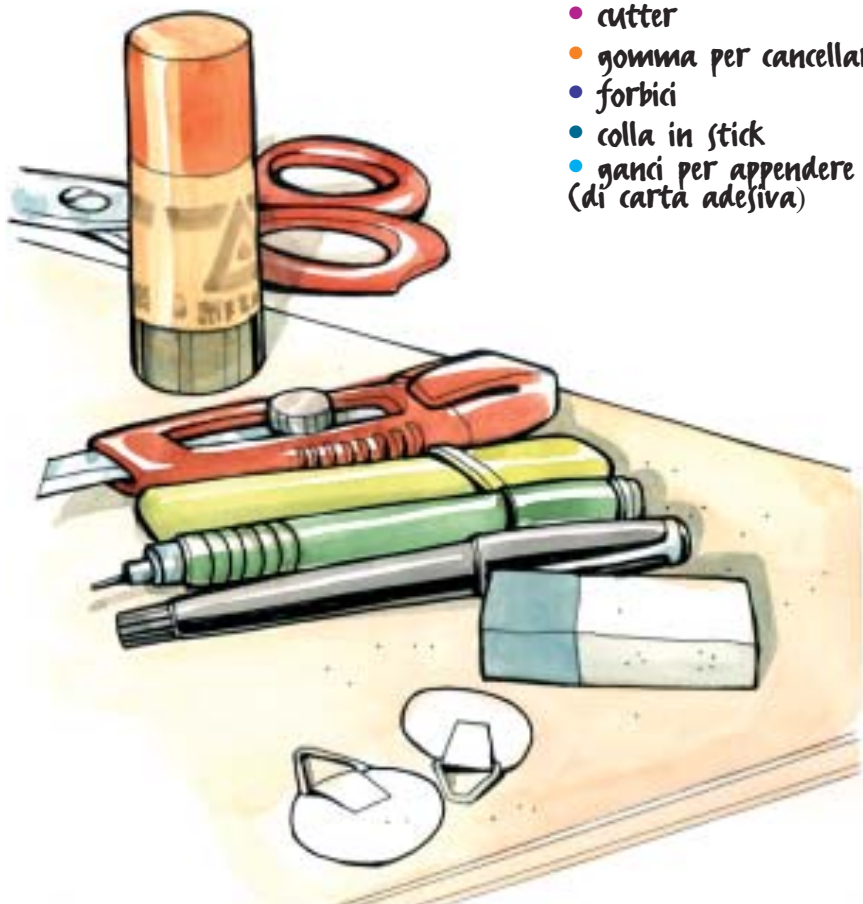
Maniabili

L'ALBERO GENEALOGICO E LE GENERAZIONI

Se siamo dei bravi “investigatori”, riusciremo a partire da molto indietro nel tempo, e daremo vita al nostro albero genealogico.

Ecco che cosa serve:

- cartoncino robusto di colore bianco o panna
- cartoncino più leggero di colore bianco
- matita, pennarelli, pastelli colorati
- penne a inchiostro o a china, con punta sottile
- cutter
- gomma per cancellare
- forbici
- colla in stick
- ganci per appendere i quadri (di carta adesiva)

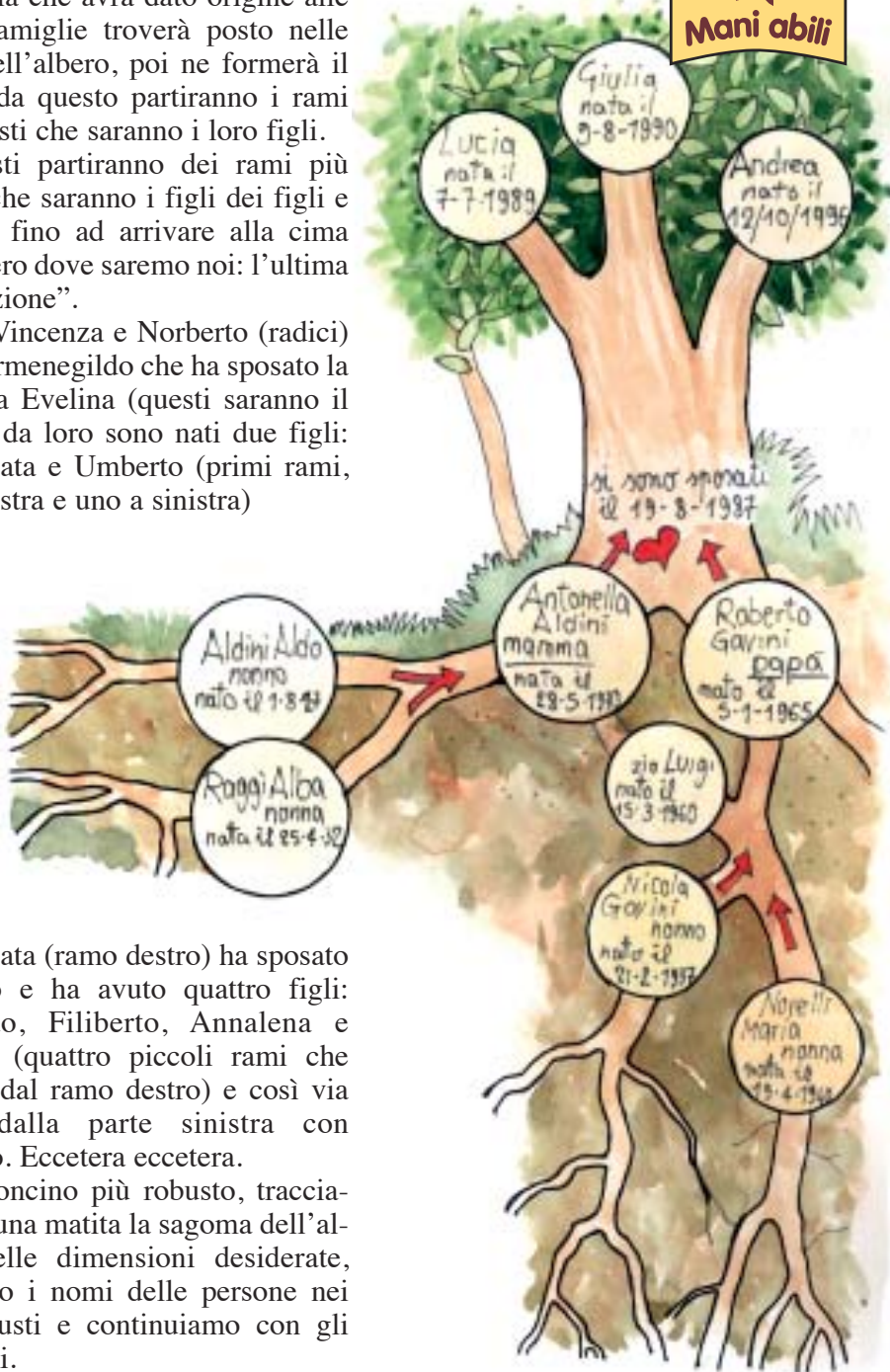




Maniabili

La coppia che avrà dato origine alle nostre famiglie troverà posto nelle radici dell'albero, poi ne formerà il fusto e da questo partiranno i rami più robusti che saranno i loro figli. Da questi partiranno dei rami più piccoli che saranno i figli dei figli e così via fino ad arrivare alla cima dell'albero dove saremo noi: l'ultima "generazione".

Es.: da Vincenza e Norberto (radici) è nato Ermenegildo che ha sposato la signorina Evelina (questi saranno il fusto) e da loro sono nati due figli: Annunziata e Umberto (primi rami, uno a destra e uno a sinistra)



Annunziata (ramo destro) ha sposato Federico e ha avuto quattro figli: Leopoldo, Filiberto, Annalena e Giuditta (quattro piccoli rami che partono dal ramo destro) e così via anche dalla parte sinistra con Umberto. Eccetera eccetera.

Sul cartoncino più robusto, tracciamo con una matita la sagoma dell'albero, delle dimensioni desiderate, scrivendo i nomi delle persone nei punti giusti e continuiamo con gli altri rami.



Maniabili

L'ALBERO GENEALOGICO E LE GENERAZIONI

Ripassiamo con la penna a inchiostro e coloriamo arricchendo con foglie e fronde.

Se il risultato ci soddisfa, mettiamo una piccola cornice attorno al cartoncino e un gancio per quadri sul retro, al centro, per appenderlo.

Se invece vogliamo renderlo più d'effetto, disegniamo lo stesso albero nel cartoncino robusto lasciandolo grezzo con le facce disegnate e i nomi; facciamo l'albero colorato sul

cartoncino più leggero e, in corrispondenza di ogni nome, tracciamo una finestrella con due "ante" apribili. Incolliamo i due cartoncini uno sull'altro (sotto quello senza finestre) e con il cutter incidiamo le finestrelle in modo che si aprano.

Ecco fatto; così, ogni volta che guarderemo il nostro albero, ci sembrerà di vedere una grande casa con tante persone alle finestre.

Buon lavoro a tutti!

